

Nelle puntate precedenti...

Negli ultimi mesi, l'influenza infausta di Apocalisse condiziona sempre più frequentemente i pensieri e le emozioni di Ciclope (misteriosamente ritornato negli X-Men con la imperscrutabile Cosa che Muta, dopo essere stato posseduto dal mutante millenario). Inganni, false notizie, memorie sempre più vivide appartenenti alla vita passata dell'immortale En Sabah Nur minano la fiducia in se stesso e nelle persone che gli sono più vicine. Inoltre, il ritorno dei poteri della moglie Jean ai livelli della Fenice, durante lo scontro con la Confraternita, lo portano sull'orlo di una crisi di coscienza, quando Jean gli confessa di avere immagini di morte e distruzione allorché pensa al figlio che porta in grembo, in seguito a quello che pensa essere un improvviso e oscuro attacco telepatico subito.

Malvolentieri, Jean accetta il consiglio del marito e di Xavier di recarsi a Genosha per verificare la salute del bambino e indagare sull'accresciuta intensità dei propri poteri, mentre Ciclope, roso dal dubbio che Apocalisse possa realmente aver infettato sia lui, sia il figlio che aspetta, chiede aiuto alla Cosa che Muta per avere una risposta definitiva alle proprie domande e sparisce dall'Istituto per recarsi, all'insaputa di tutti, in una dei rifugi segreti di Apocalisse sperando di riacquistare la memoria perduta. Jean chiede a Wolverine di ritrovare il marito e convincerlo a starle vicina in un momento così delicato per lei e il bambino.

Contemporaneamente, Lilandra, Majestrix dell'Impero intergalattico degli Shi'ar, rileva il risveglio della Fenice e, grazie alle arti mistiche dei propri oracoli, viene a conoscenza della gravidanza di Jean Grey-Summers e decide di intervenire con qualunque mezzo necessario per impedire alle tragedie del passato legate al nome della Fenice di ripresentarsi. Invia, così, la Guardia Imperiale Shi'ar verso la Terra, non prima di avere avvisato il suo ex-consorte Xavier, in ricordo del loro vecchio legame. Ma tra le fila della Guardia c'è chi crede che la Fenice rappresenti la salvezza per l'universo e sabotata la missione imperiale.

Nel frattempo, Ciclope costringe la Cosa che Muta a manipolare il proprio DNA attraverso i suoi poteri di alterazione genetica per cercare di accedere alle proprie memorie, poco prima dell'arrivo di Wolverine. Ciò che scopre è così terrificante che apparentemente perde il controllo dei propri poteri da poco raggiunto e fa crollare sui tre mutanti il soffitto del rifugio.

Gli eventi nefasti non finiscono qui, allorché, dall'altra parte del mondo, la Bestia scopre che Sara, la figlia di Scott e Jean, è affetta da un tumore della pelle. Xavier rivela all'amica la minaccia degli Shi'ar e tra Magneto, gli X-Men e la Confraternita scoppiano i sospetti sulla vera natura del tumore, se sia naturale o sia dovuto ad un complotto di Lilandra per uccidere Jean e la figlia o se sia collegato alla Forza Fenice. Sconvolta, adirata e preoccupata Jean, confessando di aver perso i poteri della Fenice dallo scontro con lo Sciamano, acconsente a Xavier di entrare nella sua mente per cercare di fare chiarezza su cosa stia succedendo al proprio organismo, mentre Magneto invia la Nuova Confraternita dei Mutanti a fermare la nave spaziale Shi'ar.

E mentre Nicola Zeitgeist, a capo della Confraternita di Magneto, intercettata la Guardia Imperiale, si allea con i membri della Guardia secessionista, il Professor X, nella mente di Jean insieme a Emma Frost, incontra un ospite inatteso...

E ora...



29

Marvel IT Presenta...

**'UN NASTRO ROSSO
A NEW YORK'
(quinta e ultima parte)**

Storia di **Mr. T**

Diretta dalla **Vostra Immaginazione**

Con:

Charles Xavier, alias Professor X	Telepate, fondatore e mentore degli X-Men
Jean Grey-Summers, alias Fenice	Telepatia e telecinesi
Henry "Hank" McCoy, alias la Bestia	Intelletto prodigio in un corpo di leone
Emma Frost, alias la Regina Bianca	Telepatia e corpo di diamante vivente
Magnus, alias Magneto	Presidente eletto della Nuova Repubblica di Genosha
Nicola Zeitgeist	La Luce della Rivoluzione di Genosha
Manowar	L'Esercito di Un Uomo Solo
Exodus	L'Alfiere dei mutanti
Mother	L'Amazzone Alata
DioArte	L'Ingegnere
X-Man	Lo Sciamano della Tribù Mutante

-Adam Essex?!

Proiettato nell'inconscio di Fenice, Charles Xavier, benché sorpreso, tenta di avvicinarsi allo Sciamano della Nuova Confraternita di Magneto, dato per disperso dopo lo scontro con Jean Grey-Summers. Sotto un cielo nero e venato di rosso scuro come il cuore dell'inferno, in mezzo al fuoco e alle fiamme che divampano in una cittadella diroccata e lambiscono il suo corpo astrale senza bruciarlo. Più cerca di avvicinarsi ad una risposta, più nuove domande prendono forma nella sua mente. Le fiamme, però, sembrano vive e gli bloccano la strada.

X-Man, accovacciato tra le macerie del rudere, tenendo tra le braccia un neonato che dorme un sonno agitato, incrocia il suo sguardo e il fuoco si abbassa quel tanto da permettere a Xavier di vederli, mantenendolo allo stesso tempo alla distanza voluta.

-Perché tutto questo, Adam? Perché la Fenice lascia dietro di sé questa scia di morte e distruzione? Lascia andare Jean e la sua bambina...

-Non è come sembra, professore. Sono qui perché il destino della Fenice è legato a filo doppio con quello dei Grey. Per questo sono entrato nella mente di Jean, per proteggere lei e il suo bambino prima che l'Apocalisse si scateni sulla realtà.

-Cosa stai dicendo? Allora è vero! Credi anche tu che quel bambino sia una minaccia per l'interno universo?!

-Oh no. Non la piccola Sara, ma ciò che è parte di lei e che presto diverrà tutt'uno con il suo essere quando nascerà.

X-Man sposta leggermente un braccio e mostra a Charles il corpo del neonato martoriato dal proliferare di un metallo allo stato liquido, nero e argento, che, come se fosse vivo, assimila la carne con la propria picotecnologia aliena e diventa egli stesso nuova carne trasfigurata dal metallo.

-Oh mio Dio! E' il virus tecnorganico!

-Immaginavo lo riconoscesse, professore. Anche il suo corpo ne è stato colpito, ma da un ceppo meno evolutoⁱ. – Rivela preoccupato Sciamano, ricoprendo il corpo di Sara come per proteggerlo. – E' un meme. Una specie di virus mentale: è un'idea, il tipo di idea complessa che forma se stessa in una distinta unità di memoria. Viene trasmessa da "mezzi" che sono manifestazioni fisiche del meme. Utilizza tecnologia infinitesimale di un futuro remoto per appropriarsi del codice genetico dell'ospite per riscriverlo a piacimento all'interno del proprio e altrui corpo.

-Mio Dio... E'... è un mutante!?

-E' la natura prima e ultima di Apocalisse. Lo sto bloccando attingendo ai pieni poteri telecinetici della Fenice. Jean Grey non se ne era accorta. Percepiva qualche cosa, immagini, ma non ne comprendeva il senso. La mia presenza in questa realtà interferisce con la possibilità che lei abbia pieno accesso e controllo al mistero e ai poteri della Forza Fenice. Era questione di tempo, prima o poi, Apocalisse avrebbe raggiunto anche il corpo materno e da lì la sua mente. Ma il fuoco della Fenice che mi unisce a Jean ha acceso una luce nelle tenebre e ora il suo giudizio purificatore dissiperà il buio mettendo fine ad una vita per permetterle di rinascere e prosperare.

-Apocalisse... En Sabah Nur?... Stento a crederci, pensavamo tutti fosse morto...

-En Sabah Nur era un egiziano antico, un mutante, che appropriandosi di equazioni segrete tecnomanticheⁱⁱ è divenuto Apocalisse. Apocalisse è un mito e quindi immortale. E' un'unità di informazione in una mente la cui esistenza influenza eventi tali che più copie di essa vengono create in altre menti.

-Ma come?!... Perché?!... No. No, non è possibile?!...

-Non sto dicendo che questa è *la* verità, professore. Non sto dicendo che questo è ciò che accade *veramente*. Non sto dicendo che questa è la sola via di considerare la mente e il corpo. E' un modo di guardare le cose e di guardare ad Apocalisse, alle idee di memi, come entità ingaggiate nella competizione per una quota della nostra mente e di quelle degli altri. Quando queste idee sono pericolose e diventano parte di un contagioso virus mentale, la comprensione di questo modello può mostrarle come combattere l'infezione.

Ha idea come ci si sente quando si sa che ci sarai sempre e solo tu alla fine, quando tutto sarà finito? E' questo che pensa Jean, mia madre, professore. E' quello che ha detto a lei a Magneto, tempo fa, non è vero?ⁱⁱⁱ Lo pensa, ma non teme più le implicazioni di *questa* verità. E' ciò che ho

capito anche io, quando la Fenice mi ha sfiorato al mio risveglio in questo universo. “E’ questo il futuro?”, si chiede? Sì, lo è. Perché colei la cui mutazione secondaria è la rappresentazione della Fenice in questo continuum spaziotemporale è qui per salvare qualcosa che sta morendo. Jean l’ha compreso a livello intuitivo e l’ha accettato, perché questo è il suo destino. E ora non ha più paura. Non è spaventata dal vero significato della Fenice. Dobbiamo accettare il giudizio della Fenice, perché è la realtà stessa ad esigerlo. Xavier, lei più di tutti, non dovrebbe avere paura del cambiamento.

-Capisco. La vita a cui accennavi prima... Non... non hai intenzione di uccidere Sara, non è necessario... Quindi tutto questo...

-Sì. E’ Apocalisse che chiude il suo artiglio su di noi. Pensa di entrare in possesso dei poteri della Fenice incarnandosi nel feto di Jean e mutare in un nuovo concetto. Ma ha fatto i conti senza l’ospite. Lo sapeva, Charles, che sono stato creato da Sinistro come l’arma definitiva che avrebbe ucciso una volta per tutte Apocalisse? E io che ho passato tutta la mia vita a fuggire da questo preconcetto. A suo modo, non è divertente?

Ora vada, torni alla realtà, la sua presenza qui è un’altra preda per la nuova mutazione di Apocalisse e non posso rivolgere altre mie risorse per proteggerla. Abbia fiducia in Jean, in me, nella Fenice e lasci che salvi una vita che sta morendo e che metta a posto a un mondo sull’orlo dell’abisso. Scatenerò il Fuoco della Fenice e tutto ciò che non deve esserci verrà bruciato e allora anche la sua mente cesserà di esistere.

-Addio.

-E’ un arrivederci. Ci siamo già incontrati nella Stanza Incandescente.

-Di qua, amici. – Earthquake svolta in un angolo del ponte del vascello spaziale Shi’ar facendo cenno ai membri della Confraternita di seguirlo. – Oracolo ha isolato la plancia chiudendosi all’interno con Gladiatore. Hobgoblin, prese le sembianze del navigatore, ha preso il controllo dei sistemi della plancia isolandoli dal resto della nave, di Starbolt e alcuni ufficiali Shi’ar.

-Come avete fatto a neutralizzare Gladiatore e i superguardiani fedeli a Lilandra? – chiede stupita Nicola, mentre segue il sauro in un ampio corridoio illuminato da una luce rosso lampeggiante.

-Oracolo. I suoi poteri precognitivi sono stati essenziali per anticipare le contromosse dei guardiani, così come la sua passata conoscenza intima di Kallark.

-Kallark?

-E’ il nome di Gladiatore. – Sibila Earthquake. - Telepativamente Lady Sybiyl ha messo ko Starbolt, che tentennava all’idea di rischiare di incendiare la plancia con il suo fuoco stellare e ha attaccato Kallark con un parassita mentale colpendolo nel suo tallone d’achille: la convinzione di sé. Il parassita è un essere semiorganico dalla struttura neurale di un calamaro che un telepate esperto può programmare e usare come arma psichica per sabotare la mente bersaglio dal suo interno. Gladiatore, se perde fiducia nei propri mezzi e in se stesso, perde i propri poteri e diventa vulnerabile.

-Buono a sapersi. Alcuni di noi pensano che gli Shi’ar abbiamo attaccato Jean Grey con qualcosa di simile.

-Mmm, non credo, colonnello. Le armi psichiche e la ricerca mentale sono monopolio dell’Impero, illegali al di fuori del suo controllo e campo esclusivo dei sacerdoti neuromistici della voliera. Lilandra vuole sterilizzare Jean Grey e ha mandato noi a farlo. Conosce molto bene Charles Xavier e abbastanza Jean Grey da non rischiare un attacco mentale diretto. Non si fida di sicari telepati per eliminare un alieno telepate come Fenice. Piuttosto, contattare telepativamente Fenice per prestarle aiuto era il nostro piano principale. Ma è fallito.

-Vuoi dirmi che è stata Oracolo a contattare mentalmente Jean? Che era un segnale di allarme?

Earthquake soffia, infastidito - Questo era il piano a, colonnello. La nostra missione è proteggere

la vita della Fenice. Se ci troviamo qui in questo momento, immagino sia perché sia fallito per qualche ragione che non conosco.

-Ma la nave non è ancora sotto il vostro completo controllo. Pochi minuti fa hai steso Titan.

-Il controllo della nave è isolato in plancia, ma i superguardiani fedeli all'Imperatrice si stanno riprendendo dall'attacco a sorpresa e cercano di arrivare alla plancia o di riprendere il controllo dei sistemi dall'ingegneria. Dobbiamo individuarli tutti e renderli inoffensivi al più presto. Solo dopo scenderemo sulla Terra.

-D'accordo, allora. – Nicola si rivolge alla Confraternita. – DioArte, mantienici in contatto radio costantemente. – L'ingegnere fornisce dei piccolissimi radiotrasmettitori ai compagni da installare all'interno del condotto uditivo, ne dà uno anche al superguardiano. – Ok, gente. Questi bypasseranno la sordità telepatica, ma funzionano allo stesso modo, basta che parliate nella vostra testa. *Adesso siamo in collegamento silente radiotelepatico. Ho scaricato al loro interno la decodifica dei sistemi e della pianta della nave. Seguitene le informazioni sulle paratie per sapere dove siete e dove andare* pensa DioArte.

*Bene. DioArte. La rete di comunicazione della nave funziona? Voglio arrivare in ogni ponte. Registra il mio messaggio e trasmettilo su tutte le frequenze Shi'ar.

*Si boss. Usa quel pannello.

*Non vorrei perdermi in qualche canale subspaziale o finire in un satellite disperso del sistema solare.

*E' più saggio sferrare un attacco quando le forze nemiche sono disperse. * commenta Manowar.

*Sun Tsu lo conosco anch'io, spocchioso saputello. * Fa l'occhiolino all'amico, Nicola.

*Individuazione e... *, scambiando uno sguardo con il sauro, * neutralizzazione.

Poi, azzurre e bianche scariche elettrostatiche formano irregolari archi crepitanti tra in le dita di Nicola e il pannello di comunicazione interna della nave spaziale. Gli occhi azzurri diventano luci così bianche da non riuscire a sostenerne lo sguardo e il corpo della donna è pura corrente elettrica che entra nel circuito cavalcando gli elettroni.

Tutti i sistemi audio del vascello spaziale crepitano quando una gigantesca nuvola elettrica con le sembianze del volto adirato di Nicola Zeitgeist attraversa la nave cortocircuitando diversi sistemi elettronici di bordo e drizzando le penne e i peli dei membri dell'equipaggio.

-Ascoltatevi, Shi'ar! – proclama la Luce di Genosha. - So che la vostra nave sta ricevendo via radio la mia voce e la trasmetterà a tutto l'Impero. E sono dannatamente sicura che qualcuno ricorda chi io sia. Jean Grey-Summers è sotto la mia protezione! Filate via di qui e non tornate. O friggerò i circuiti delle vostre navi e i cervelli dei vostri equipaggi uno ad uno. E il minimo che posso fare.

L'eco della rappresentazione elettrica dello Spirito di Genosha non si è ancora spenta e in plancia, Oracolo sorride dando il benvenuto alla donna che prende forma sfrigolando dai neon incastonati al soffitto.

-Quella donna mi fa paura, papà. - le dice Gladiatore, accucciato e tremante ai suoi piedi.

-Non preoccuparti, caro. E' un'amica.

Xavier ritorna sui suoi passi verso la costa immaginaria e dove aveva lasciato Emma Frost. Il buio lo avvolge. Non riesce a rintracciare la spiaggia.

-“La sua presenza qui è un'altra preda per la nuova mutazione di Apocalisse e non posso rivolgere altre mie risorse per proteggerla”... - le accorate ultime parole di X-Man, echeggiano nelle sue mente, preoccupandolo. - Emma?! Emma, dove sei?!

-Charles! Qui!.. – ode vicino a sé...

-Emma!

-Afferra la mia mano... Cosa diavolo sta succedendo?! – il braccio di diamante della Regina Bianca sbuca dalle tenebre di fronte a lui. - Jean?!

-Jean sta bene, Emma. Torniamo indietro.

-Era ora Charles. Il buio sembra vivo! Lo sento toccarmi lascivo, nonostante la pelle di diamante. Jean ha un'anima passionale, ma sostare nella sua mente è un po' troppo anche per me...

-Veloci! Torniamo indietro, non c'è nulla che possiamo fare qui. - Il Professor X guarda negli occhi cristallini e senza pupilla di Emma. - Ora che ti ho trovata, puoi anche lasciare andare la mia mano, mi stai facendo male...

-...

-Emma?! Lasciami! Arghhh!!!

-Non ci siamo dimenticati di te, Charles Xavier!

-...Cosa?! Apocalisse! No!

-Da quando gli uomini hanno messo piede sulla Terra, io, Apocalisse, cammino in mezzo a loro. - Tuona l'immortale nel sensuale corpo di Emma Frost. - Ho avuto molti nomi, ma dovunque ci sia morte e crudeltà, il mio volto è rappresentato, idolatrato e temuto! Dove gli uomini vengono messi alla prova, dove le civiltà nascono, prosperano e, infine, cadono! Nell'antico Egitto mi chiamavano Set, Dio della Morte, della Tempesta e della Fame! L'Immortale assassino del suo stesso fratello! In Persia ero Sauru, Principe dei Demoni, Signore della Tirannia e dell'Anarchia! In India, Kali-Ma, la Dea Nera! In Sud America, ero Huitzilopchtli, il Dio della Guerra e del Sole azteco, protettore della città di Tenochtitlàn!^{iv} Qui e ora, siamo Apocalisse!

-No! Non riuscirai a...

Un bagliore accecante investe Emma Frost e il Professor X, preludio alla tempesta di fuoco cosmico che si abbatte su di loro e su tutto ciò che è. E tutto ciò che è sono gli eterni pensieri che hanno immaginato. Le idee che gli artigli infuocati della Fenice ghermiscono ed estirpano alla radice.

Nicola. DioArte inclina la testa di lato come per ascoltare un suono lontano. *La mia copia su Nave mi ha avvisato della comparsa del Blackbird degli X-Men nello spazio aereo genoshano. A bordo c'è solo Ciclope. Magneto è già stato informato.

*E Wolverine? Jean non ha detto che gli era andato dietro per riportarlo a Genosha?

*Boh?! Forse è ancora in giro che lo cerca e Summers ci ha ripensato. Che fetente, la moglie è in cinta, un gruppo di superalieni vuole farla fuori e lui se ne va! Che faccio, lo abbatto? Possiamo sempre dire che uno della Guardia Imperiale ci è sfuggito.

*Non allettarmi, DioArte. Se vuole vedere Jean, portalo su Nave.

*Ok, stando alla Bestia, la rossa è ancora sotto analisi da parte del Professor X.

*Bene. Ora prima finisci di riprogrammare una traiettoria di ritorno per la nave Shi'ar con il timoniere Smasher, prima ce ne andiamo da qui e vediamo come sta Jean. Ah! Copia tutti dati dei data base prima di lasciare la nave.

*Già fatto, boss!

*Brava, la mia ragazza!

Nave.

In navigazione in un universo della Spirale inferiore dove colonie di microbatteri intelligenti conoscono lingue di altre specie senza averle mai apprese.

La porta quantica si dischiude in uno scoppio dai colori dell'arcobaleno e Scott Summers, alias Ciclope degli X-Men, mette piede sul ponte principale di Nave.

-Questo... Questo è un vascello senziente dei Celestiali!

-E' curioso che sia gli X-Men sia la Confraternita abbiano trovato dimora in tempi diversi in una nave transdimensionale di questo tipo. - Magneto dà il benvenuto a Ciclope. - Se non è il caso di dare spiegazioni a me del tuo comportamento, Summers, immagino che vorrai darle a Jean. L'abbiamo portata qui con il suo assenso per proteggerla meglio dagli Shi'ar. - Magnus fa cenno a

Ciclope di seguirlo presso l'infermeria.

-Erano gli X-Factor, Magneto e...

-E io ero il direttore della Scuola Xavier e ora siamo di nuovo alleati^v.

-Nave, così la chiamavamo...

-Così la chiamiamo anche noi adesso...

-Era il quartier generale di Apocalisse...

-Oh già! La Bestia me l'aveva detto, Ciclope. Chissà se è la stessa. Forse se fosse in grado di riconoscerti...

-No. Ne sono sicuro.

-McCoy è con noi da poco, ma ha affermato di non saperle distinguere dalla mera struttura...

-La mia Nave avrebbe già risposto ai miei comandi bio-tech non appena ho messo piede qui dentro, Magneto.

-Cosa?!

Una raffica del raggio rosso concussivo di Ciclope irrompe dal suo visore completamente aperto e investe a bruciapelo il Signore del Magnetismo scaraventandolo dolorosamente contro la paratia dalla lega aliena della nave. – Rimedierò subito. – E, non appena poggia il palmo aperto sulla parete di fronte a sé la luce biancazzurra che illumina a giorno il ponte muta nel rosso cupo dello stato di allarme.

-Magneto! - La copia di DioArte, passando oltre Magneto a terra incosciente, forse morto, si precipita contro Summers, che col palmo della mano sembra accarezzare la parete, aprendo il fuoco con un boato dalle due mitragliatrici di metallo liquido di grosso calibro in cui ha trasformato le proprie mani e gli avambracci.

Le pallottole rimangono sospese in aria, come se Ciclope ne tirasse i fili invisibili che le sorreggono. – Sono affascinato dalla tua tecnologia. – afferma con voce metallica Ciclope di fronte a DioArte che continua imperterrita a riempire di bossoli il pavimento intorno ai propri piedi. – E' una mutazione che non fa parte del mio repertorio, al contrario del controllo del magnetismo. Non ancora.

-Maledetto! Non so chi tu sia, ma non li potrai trattenere tutti! Sarebbero troppi anche per Magneto!

-Sono colui che vi mette alla prova, mutante. Colui che dalle prove ne esce migliore, più forte, più abile. Ora sono una creatura in perenne cambiamento, una... cosa che muta. La capacità di adattamento è la mia mutazione di base, mutante. Puoi dire lo stesso di te? - Il misterioso Ciclope sembra annuire mentre, con un gesto fulmineo della mano, rivolge i proiettili contro DioArte investendola in pieno. Il simulacro di DioArte viene crivellato di colpi, cade a terra e cerca invano di saturare i fori causati dalle munizioni andando incontro ad una parossistica crisi convulsiva.

L'X-Man perde per un attimo interesse per la nave e si abbassa a toccare le membra morte della donna sintetica. All'improvviso tutt'intorno a lui si materializzano delle porte quantiche.

Un calcio in pieno volto dell'Esercito di Un Uomo Solo lo scaraventa lontano dal simulacro strappandogli quasi di netto la mandibola, che ciondola ancora attaccata al cranio da una sottile rossa striscia di carne.

Pur ferita, la creatura scivola tra le morse telecinetiche generate da Exodus, fuoriuscito dalla porta alle spalle di Manowar, nel tentativo di bloccarlo a mezz'aria, e sfugge alla presa. Apparentemente senza provare dolore, si alza e con un gesto non curante si sistema la mandibola che riprende la sua posizione originaria col rumore stridulo delle unghie sulla lavagna.

-Ma cosa?! – L'algoritmo, di cui il cervello mutato dalle incredibili capacità di calcolo di Manowar si avvale per analizzare il linguaggio del corpo dell'avversario e per predire valutazioni di esito da finite combinazioni di combattimento simulate in RV, continua a girare non riuscendo a stabilire neuroprogrammazioni motorie che determinino un successo almeno altamente probabile dello scontro con Ciclope.

-Annulla la mia telecinesi con la sua telecinesi... - fa eco Exodus.

...Dobbiamo spedirlo nel Sole, subito!

Mentre la Confraternita circonda un avversario che li sta mettendo in difficoltà come poche volte

prima d'ora, DioArte avvolge Magneto di una sostanza gelatinosa che si indurisce al contatto con le sue membra - E' ancora vivo. Questo renderà le sue condizioni stabili. – pensa a voce alta, senza che gli altri le diano retta.

-Porta! – esclama simultaneamente Nicola Zeitgeist in risposta al comando strategico di Manowar e una porta cangiante si materializza sotto i piedi della creatura.

-Arghhh! – Exodus si piega sulle ginocchia in preda all'agonia, tenendosi la testa tra le mani come se gli dovesse scoppiare da un momento all'altro.

Ciclope rimane sospeso sulla porta aperta sotto i suoi piedi e un ghigno beffardo è la risposta manifesta all'attacco telepatico dell'alfiere di Magneto. Con la velocità di un cobra che morde la preda, in un batter d'occhio i suoi arti superiori si allungano afferrando Exodus, - Continui ad essere un fastidiosa piccola zanzara insolente! Già una volta hai commesso l'errore di rivolgerti contro di me^{vi}. Come duemila anni fa ti strappai i poteri mutanti che ti diedi, - e lo lanciano sotto di sé, oltre la porta al centro del sole, che si richiude silenziosa, - così ora te li ritolgo!

-No! – Grida Manowar alla vista dell'improvvisa dipartita dell'amico, scagliandosi sul mutante con tutta la sua forza. Ciclope muta la propria pelle in acciaio organico, i suoi pugni diventano martelli d'acciaio crepitanti di energia e risponde colpo su colpo, invulnerabile agli attacchi mortali dell'Esercito di un Uomo Solo. Sotto un pioggia battente di tuoni roboanti, l'eroe si perde in un oscuro turbinio di una tempesta di dolore. *Oh Dio!... Sta per schiacciare me, Nicola, tutto il mondo... E' troppo forte... troppo... incredibilmente... forte...^{vii}

Nicola scatena crepitanti scariche elettriche dalle mani bruciando fragorosamente entrambi gli uomini. Tra il puzzo di carne e pelle bruciata solo Ciclope rimane a stento cosciente. Lo Spirito della Rivoluzione di Genosha prende la sua testa ustionata tra le mai e, trasformando tutto il proprio essere in energia elettrica, scatena un potente flusso di corrente ad alto amperaggio.

-Brucia, bastardo!

Con un grido echeggiante il terrore ancestrale celato nel tuono che si perde e si confonde tra i duellanti, l'essere che un tempo era la Cosa Che Muta esplose dal suo cuore nero di drago una forza elettrica contraria che annulla quella di Zeitgeist. Il corpo della leader della Confraternita, reso elettricamente neutro, si disperde nel nulla.

Poi, come se nulla fosse successo, il nuovo Apocalisse guarda con disprezzo DioArte mutare il proprio corpo di metallo liquido nella forma guerriera Shi'ar denominata “postura dello sparviero”, mentre la sua pelle nuda inizia a guarire dalle ustioni di terzo grado.

-Di quale super potere vuoi morire?

Nel frattempo, nell'infermeria di Nave, dove Xavier, Emma Frost e Jean sono addormentati ma uniti nello stesso spazio mentale, un solo X-Man non è in prima linea per affrontare e respingere la Guardia Imperiale Shi'ar.

La Bestia, assorbita a monitorare le condizioni elettroencefaliche dei tre telepati e a ricavare più dati possibili sul presunto tumore di cui è affetta Sara, la figlia non ancora nata di Fenice, giunge ad una scoperta tanto incredibile, quanto terrificante. Ma a sorpresa, sia aggiunge sorpresa, quando, contemporaneamente, la porta d'ingresso della stanza si accartocchia su se stessa e viene scagliata all'interno del laboratorio da una forza telecinetica, travolgendo gli astanti.

Charles Xavier ed Emma Frost vengono scaraventati sul pavimento dell'infermeria. Altrettanto accade alla Bestia, del tutto impreparata a quell'evento. L'ex Regina Bianca, con un grido spaventoso, muta nella sua forma diamantina e ritorna cosciente, ma stordita, come se avesse preso una forte botta alla testa. Il Professor X rimane privo di sensi a terra.

-Oh, stelle e strisce! - Hank McCoy istintivamente si mette tra il professore e l'amica, ma la sua natura animale entra in contraddizione percependo, allo stesso tempo, un acuto segno di pericolo proveniente dall'essere che ha divelto la porta e un rassicurante senso di protezione e sicurezza dalla manifestazione di energia alle sue spalle. Mantenendo lo sguardo sbarrato sulla caricatura grottesca di Ciclope che entra nell'infermeria e avanza verso di loro, con la coda dell'occhio felino vede

incendiarsi i capelli rossi di Jean, assurdamente addormentata a tre metri di altezza, e ode l'eco di alcuni pensieri -... Non riuscirai a...

Intanto, la donna fatta di diamante cerca di alzarsi, ha un'espressione confusa - Henry... Cosa?.. Non... non sento nulla. Non in questa forma. E non ho il desiderio di sentire, per ora... Ma cosa diavolo?!.. Henry... Jean?.. - Poi vede quello che sta succedendo - Scott?!

La creatura che sembra Ciclope ignora la Regina Bianca, il Professor X e la Bestia, tutta la sua attenzione è rivolta a Jean Grey-Summers. - Il fuoco e la vita incarnata... - Sibila la nuova evoluzione di Apocalisse. - Ora e per sempre miei!

I capelli di Jean divampano nell'effetto dell'uccello della Fenice che avvolge con le sue ali di fuoco la giovane donna del tutto inconsapevole degli eventi in corso.

Con un riflesso incondizionato l'artiglio di Apocalisse si allontana dal fuoco cosmico e come in risposta ad un segnale, l'uccello di fuoco apre le sue ali e si getta sul mutante immortale, lasciando Jean calva e con indosso un paio di aderenti pantaloni di pelle e un top senza maniche dai riflessi verde scuro su cui risaltano le rosse ali della Fenice^{viii} ad osservare il suo aggressore perire nel fuoco della verità.

Sotto gli occhi degli X-Men, la Fenice ghermisce Apocalisse e, tra le spire di fuoco, i suoi artigli diventano le mani di un uomo che stringono il collo nemico, rivelando un'identità celata tra le fiamme. - E' tempo di tornare alla Stanza Incandescente, mia nemesi - dice lo Sciamano, la cui voce del pensiero echeggia nelle menti dei mutanti.

-No! Io sono immortale! - Urla Apocalisse tra le lingue di fuoco. - Sono una credenza che si propaga nel mondo degli uomini dall'alba dei tempi! Io ho visto nascere il primo uomo e seppellirò l'ultimo! Sono Apocalisse!

-Non sono necessariamente le idee più utili, più profonde o più vere che tendono a propagarsi con maggior facilità. - lo sbeffeggia X-Man. - Tu sei una di queste. E io sono qui per estinguere una cattiva idea prima che la cattiva idea estingua noi!

Consumati da un potere inimmaginabile, travolti in un'emozione feroce e disperata che sfugge all'umana comprensione, legati dal destino che urla nei loro cuori Apocalisse e lo Sciamano si spengono.

Ed è come se non ci fossero mai stati.

Non c'è tempo per fermarsi. Troppo presto prima di inizia a comprendere davvero cosa sia successo. - Charles! - Hank McCoy, con un balzo, si precipita sul professore, il battito cardiaco è assente. Effettua immediatamente un massaggio cardiaco - Prendi il defibrillatore, Jean, presto!

Emma, senza parole, non prova nessuna emozione nella sua forma invulnerabile e non ne vuole essere travolta.

-Hank... - Jean, esterrefatta, poggia una mano sulla possente spalla dell'amico che a stento trattiene le lacrime.

La Bestia continua...

-Henry... non c'è niente che tu puoi fare... Charles...

-...è morto? - domanda retoricamente Emma.

-No! - McCoy la fulmina con lo sguardo. - Dio, no! Jean, fai qualcosa, dannazione! Il tuo aspetto... I poteri della Fenice! Se sono tornati... Usali!

-Non è così che funziona, Hank. Non sai quanto mi dispiaccia. - afferma Jean, visibilmente commossa. - Non quando non c'è nessuna mente che riesca a sentire. E' terribile! Il corpo di Charles non è danneggiato. E' la sua mente che è sparita!

-Come è potuto accadere?! Il virus tecnorganico, Jean! Quella macchia scura sull'epidermide di Sara è un virus tecnorganico! Un ceppo evoluto da quello originale che usò Apocalisse per infettare Charles! L'ho appena scoperto! Cosa è successo nella tua mente, Jeanny?! Quello era davvero Apocalisse, qui su Nave?

-Apocalisse! Esatto, Henry! E' stato proprio quel bastardo a uccidere Charles e se non era per X-Man, lo Sciamano, avrebbe ucciso anche me, te, forse Jean e la sua bambina! Tutti noi!

-X-Man?! Sì...

-Hank... Emma ha ragione. Ora mi è tutto chiaro. X-Man si è sacrificato non solo per salvare Sara, ma per compiere il suo e il mio destino, passandomi l'eredità di Sciamano della tribù mutante. La minaccia che temevamo venisse dall'esterno, da Lilandra e dalle sue paure o... Dio... - scuote la testa scoraggiata - Dall'interno degli X-Men, da Fenice o dalla mia bambina, non è nulla a confronto al reale pericolo che abbiamo affrontato.

Quel mostro di Apocalisse! E' sempre stato con noi tutto questo tempo. E' sempre stato dentro di lui, sin da quando l'abbiamo ritrovato alla Comunità Evoluzionista del sedicente reverendo Xoom!^{ix}

-Scott?!..

-Era una sua idea insana.

-Oh, cielo Jean... – I due X-Men originali si abbracciano. – Perché le cose in realtà sono più semplici di quanto si possa pensare, ma molto più complicate di quanto si possa comprendere?

-Hank, oggi abbiamo subito già troppe perdite, - dice Jean, guardando negli occhi il suo più caro amico, - che fine hanno fatto Scott e Logan?

FINE^x.

ⁱ In “X-Cutioner’s Song”, anni fa...

ⁱⁱ La Tecnomanzia è una “disciplina” che riunisce la tecnologia con il soprannaturale, la frenesia cyperpunk con la magia e l’occulto. Tecnomante è il mago postumano (o ancora oltre, transumano) che la pratica. Se avete capito che Rama-Tut, essere alla base delle origini di Apocalisse, era un tecnomante proveniente da un futuro/mondo parallelo, allora è proprio questa l’interpretazione che volevo dare di lui e della sua tecnologia con tratti magici di cui si è servito En Sabah Nur per diventare Apocalisse (vedi “Rise of Apocalypse” e “Fantastic Four #19”). E se non ci credete, ascoltate quello che ha da dire Sciamano a proposito.

ⁱⁱⁱ Nella saga “Brave New X-World” degli X-Men Marvelit; e chi non l’ha letta è pigro.

^{iv} Questo è ciò che Apocalisse disse di sé agli X-Factor originali, la prima volta in cui parlò della propria vera identità, durante “La Caduta dei Mutanti”, molti anni fa.

^v Dalla “Caduta dei Mutanti” al “Massacro Mutante”, più o meno...

^{vi} Come narrato nell’albo sulle origini di Exodus, “Black Knight: Exodus”.

^{vii} Questo passo è una citazione di un famoso e seminale fumetto supereroistico. Il racconto è zeppo di omaggi e citazioni di diversi fumetti di supereroi, in particolare di due autori. Un “No Prize” a chi li indovina!

^{viii} Ok, se non l’avete capito, Jean ha ora il look adottato in “X-Men: The End”!

^{ix} La nascita e la continuity di X-Men by Marvelit avviene subito dopo le “Ere di Apocalisse” in cui Ciclope si sacrifica per salvare Nate Grey fondendosi con Apocalisse e di fatto sparendo dopo l’evento. Fino a quando è stato ritrovato, immemore e apparentemente libero dall’influenza di Apocalisse, dagli X-Men nelle saga “Il Corpo Tiene il Conto” by Marvelit, saga in cui ha debuttato anche La Cosa Che Muta.

^x Nel prossimo numero: l’epilogo di questa lunga saga in cui si piangeranno e conteranno i morti (eh, sì! Il Prof. X è davvero morto? E che ne è di Nicola Zeitgeist, della Confraternita, di Magneto, di Scott e Logan?) e l’inizio di una nuova era per gli X-Men. Inoltre, riflettori puntati sul nuovo Sciamano!

E un grazie speciale al mio nuovo editor, Micky, che dal numero 28 di questa serie ha iniziato a supervisionare i miei scritti!